

CINEMA

Cose nostre - Malavita



Da un romanzo di Tonino Benacquista, l'ultimo film di Luc Besson è un omaggio, sotto forma di *black comedy*, al cinema di mafia (non è un caso che Martin Scorsese figuri tra i produttori esecutivi), dove si raccontano le (discutibili) gesta di una famiglia di mafiosi americani trasferiti dall'Fbi per il programma protezioni testimoni in uno sperduto paesino della Normandia. Anche se il film stenta a trovare un suo equilibrio, non mancano momenti spassosi (De Niro al cineclub su tutti). Il fenomenale cast, poi, non delude le attese. Peccato per l'atmosfera di mero *divertissement* in tutto il film che finisce per sminuirlo.

Regia di Luc Besson; con R. De Niro, T. Lee Jones, M. Pfeiffer, D. Agron, J. Freda.

Cristiano Casagni

Una piccola impresa meridionale



Papaleo dirige e interpreta un film che vorrebbe essere favolistico e scanzonato, ma anche di denuncia sociale. Un ex prete (Papaleo) ritorna nel paesello pugliese arretrato e vive solo, in un faro. Ospita il cognato tradito dalla moglie lesbica (Scamarcio) e una prostituta spiritosa (Bobulova), tra l'orrore della madre. Poi tutto si aggiusta: l'ex prete sposa le lesbiche tra la disperazione dei paesani e la vita va avanti lo stesso: tutti si amano come vogliono. Film bozzettistico e ricco di cliché – Sud arretrato, cattolicesimo oscurantista –, non brilla, ma si appiattisce in una serie di quadretti, con un certo ideologismo furbetto. Forse, un'occasione mancata.

Regia di Rocco Papaleo; con R. Papaleo, R. Scamarcio, B. Bobulova.

Giovanni Salandra

La prima neve



Un immigrato, dallo sguardo dolce e triste, ha una figlia neonata, ma non la moglie, morta nell'attraversamento del mare. In un paesino delle Alpi trentine, in attesa di partire per Parigi, trova lavoro nei boschi con un ragazzo irrequieto, orfano del padre. Il regista, esperto documentarista, ha uno stile vicino al neorealismo, e si avvale di attori veri e di persone scelte in loco. Nel teatro di una natura silente, il linguaggio asciutto rivela motivazioni profonde, traumi difficili da rielaborare e desideri genuini. La maestosità dei panorami, prima autunnali e poi nevosi, è lo sfondo adatto alla tensione dei cambiamenti negli animi dei protagonisti. Film toccante e lontano dalla mentalità corrente.

Regia di Andrea Segre; con J.-C. Folly, M. Marchel, A. Caprioli.

Raffaele Demaria

VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Cose nostre - Malavita: consigliabile, problematico (prev.).

Una piccola impresa meridionale: sconsigliato, non utilizzabile, grossolanità.

La prima neve: consigliabile, problematico, dibattiti.